Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Delle cose di Francia - Cod. Durlach 30

[s.l.], [1559-1593]

Discorso, se il Nauarra facendosi Catolico debba esser dal Papa ribenedetto, et accettato per Rè di Francia

urn:nbn:de:bsz:31-236280

Visual Library

XXI

Discorso, se il Nauarra facendosi Cat.co debba esser dal Papa ribenedetto, & accettato per Rè di Francia.

Presupposto quelche si dice, che il Nauarra si riuol far Cat.co et che la Nobiltà, che lo seguita, manda verso Ill.mo Sig.re per supplicare Sua Santità di ribenedirlo, et accettarlo, et che il Sig.r Duca di Umena per tutto quel partito della Lega se ne rimetta al beneplacito di Sua Beat.ne si dimanda, se Sua Santità

lo debba ribenedire, et accettare per Re
di Francia.
La resolutione di questo dubbio, depende
dalla sapienza, equità, et bontà di N.ro Sig.re
à cui tocca risoluere tali cose, et comman-
dare, et à noi obedire senz'altro. Mà se
mi fusse lecito parlare per uia di Discorso
io direi, che mi è sempre parso, che in ogni
deliberatione, et attione, che si hà da fa-
re circa le cose di Francia d'hoggi, biso-
gna per farla bene, et secondo Dio, et la ra-
gione, riguardare principalmente alla
conseruatione della Religion Catt.ca et
di quello Stato, et proporsi questi doi
scopi insieme per fine principale, et chi
hauer.

hauerà altri fini, rispetti, interessi, ò pas-
sioni, non giudicherà, nè consiglierà, nè
risolverà, nè farà mai bene in queste cose
di Francia, sia dentro, ò fuori del Regno,
et però in questo punto, che hora si pro-
pone, io vorrei havere questa mira della
Religione Cat.ca et di quello Stato, et secon-
do essa diffinirlo, et terminarlo.
Se dunque l'accettare il Navarra fosse la
vera, et sola via di conservare in Fran-
cia la religion Catholica, et di mantene-
re intiera quella Corona, si potria al parer
mio dire, che saria bene di accettarlo; ma
se vi è qualche altra via non mi pare,
che si debba accettare in modo nessuno

Resto ora dunque in vedere se questa
conversione è per tornare à beneficio,
ò in danno della Religion Cat.ca

Hora per parlare prima della Religio-
ne, pare che accettare il Navarra per
Rè, sia per mettere in manifesto peri-
colo la Religion Cat.ca et la Chiesa di
Dio, non essendo verisimile, che ques-
ta conversione debba esser vera, mà
finta; poiche esso Navarra è stato al-
levato nell' Heresia, et hà succhiato
quella col latte della Nutrice, et con-
vertitola lungo tempo fà in sangue,
nutrimento, et sostanza, et che questa
conversione viene hormai ad essere

fatta

fatta troppo tardi, et solo per interessi,
cioè di regnare, et esser Rè, et Padrone
assoluto. Di più si sà, che il Navarra nò
è solamente heretico, mà heretico relasso,
et così hà dato saggio della sua incostan-
za circa la Fede, et è una delle cause, perche
la Chiesa hà determinato, che gli heretici
relassi, sebene si ricevono à penitenza, quan-
to alla salute dell'anima, nondimeno si
debbino rihabilitare à Regni, Dignità,
honori, ò beni temporali, et ne anco far
loro la gratia della vita.
Et quanto possa un Rè mal disposto ver-
so la Religione à mutarè, et sovver-
tirla, oltre che si può assai intendere

dal solo nome di Re, si è visto ancora freschamente per esperienza dell'Inghilterra, essempio in questo caso tanto più da notare, quanto essa Inghilterra è più vicina alla Francia.

Questi sono quanto alla Religione le principali ragioni, che mi vengono nell'animo, per le quali il Navarra non debbe essere accettato. Et veramente se il Navarra havendo le pretensioni, che egli hà al Regno per ragion di sangue fosse fuori della Francia, ò in un angolo di essa con gli heretici soli, come è stato altre volte, ò se nel modo, che egli è adesso, si vedesse speranza di potorlo Re-

bell-

bellare, ò che la Religione Cat.ca fosse ho-
ra in Francia in qualche stato tollera-
bile, per potere aspettare una sorte me-
gliore, io per mè sarei di parere, che egli
non fosse mai accettato, quando bene
si potesse legger nel cuor suo, et nel te-
nor del tempo futuro, che la sua con-
versione fosse vera, et che egli dovesse
durar sempre buono, fermamente, et
perfetto Catholico.

Mà in questa deliberatione se si debba ac-
cettare la proposta, che egli fà di conver-
tirsi, et di farsi Cat.co bisogna raccordarsi,
che egli è già padrone delli dui terzi del
Regno, et hà seco li trè quarti della No-

tiltà, nella quale consistè le principali forze di quella Corona, et che si è fatto già contro di lui il maggior sforzo, che si è potuto, et che si sia per farsi nell'avvenire. Et che sebene si sono ritardati alquanto i suoi progressi, non si è potuto nondimeno impedire, che egli non sia andato tuttavia acquistando, nè si vede speranza nessuna di levarlo mai da quel che tiene, et in tanto si butta via, et si perde ogni cosa, che vi si mette, et la Religion Catca in quello Stato è ridotto, che non si patisce dilatione alcuna. Et questo è, che dà occasione al dubbio, et alla disputa presente, se

la

la sua profferta si debba accettare, ò nò, et
che fà anco giudicare à molti, che hanno
gran cognitione, et sentimento caritate-
uole delle cose di Francia, che sarìa bene
di accettarlo, non per amor suo, nè per al-
cun suo rispetto, perche riguardando à lui,
egli ueramente non lo merita, sendo stato
quelche è stato, et hauendo fatto quello,
che fin qui hà fatto, mà per conseruatione
della Religion Cat.ca in quel Regno per
honore, et gloria di Dio, et essaltatione
di S.ta Madre Chiesa, quando consti, che
non ui è altra uia, che questa di mante-
nere la Santa Fede, et la S.ta Religione
in Francia.

Io sento in me stesso, che l'odio grande, che giustamente noi portiamo tutti à questo Heretico, non può patire, che si dica in modo alcuno, nè che solamente, che si pensi, che egli debba essere mai Rè per pio, et santo, che egli potesse diventare; anzi ci sono alcuni, che quando bene fussero sicuri, che la repulsa di questo Prencipe, havesse ad essere la ruina intiera della Religione Cat.ca in Francia, et che all'incontro con la sua accettatione la Francia tutta diventasse Cat.ca et nel resto felice, et beata più che mai; con tutto ciò non vorriano, che si accettasse: mà bisogna riconoscere,

che

che questa dispositione non è da Cat.co
nè da huomo, anzi concorre con quella
degli Heretici, et delli Demonij, et con=
viene ancora al manco con un poco di
tempo, che non potrà per sempre metter
da banda questo tanto odio, et ripi=
gliar l'animo da huomo riposato, et Cat.co
per sentire patientemente, et essami=
nar sanamente quelche l'huomo vuol
dire sopra questa seconda opinione; ri=
cordandosi sempre, che quelche se ne di=
corre non è per procurare, nè desiderar
bene à lui; anzi, che tutto si fà, et si
dice per beneficio solo della Cat.ca Religio=
ne, et della S.ta Fede.

Questi dunque, che inclinano à che egli sia accettato, lodano senza difficoltà grandemente, che si attenda, et proveg-ga ad ogni minimo male, che per l'avve-nire potesse succedere alla Religione per contingente, ò incerto, che sia, per-che non può l'huomo stare troppo av-vertito, et sospettoso in cosa di tan-ta importanza, quanto è la Religione. Mà soggiungono, che non provediamo sufficientemente al futuro, pensando solamente al male, che forse potria avvenire, se il Hanavera fusse accetta-to, et che bisogna ancora pensare à beni, che ne potriano succedere,

et

et di più à tutti quei beni, ò mali, et
inconuenienti, che potriano auueni-
re, se la sua proferta fusse ributtata.
Dicono di più, che non bisogna fermar-
si tanto nel sospetto di qualche male
futuro contingente, che l'huomo si scor-
di un milione de mali presenti, che ri-
cercano un pronto, et presente rime-
dio, et trà gli altri mali la ruina
euidente, non che il pericolo, che l'
istessa Religion Cat.ca patisse al
presente in Francia; ruina, che
questi dicono essere irremediabile
con qualsiuoglia altro rimedio, che
con la sudetta conuersione, et accet-

ratione. Quando uso questa parola di
rovina di Religione, non intendo già
dire, che la Religion Catca si possa mai ro-
uinare affatto, sapendo, che la Chiesa di
Dio hà promessa da Gesù Xro Sigre che la
sua fede non mancarà, et che le Porte
dell'Inferno non preualeranno contro
essa, mà non habbiamo già noi promes-
sa, che la Religion Catca non mancherà
mai in Francia, della quale per adesso
si ragiona. Et però, come prego Sua Di-
uina Mtà che la conserui per sempre, così
non lascio di opponere à quel soggetto
di mal futuro, contingente la rouina
presente della Religione Catca in Fran-
cia

cia, che hoggi con gran cordoglio di tutti i buoni si vede.

Li Cat.ci di Francia, che già soleuano essere uniti insieme tutti, et guerreggiare contra gli Heretici per l'estirpatione delle Heresie, et ampliatione della Religion Cat.ca sono hoggi diuisi trà di loro, et si fanno insieme una crudelissima guerra, ammazzandosi come cani, questa è una gran ruina della Religion Cat.ca in questo Regno. Che i Sudditi Cat.ci così diuisi la più nobile, et la più potente parte con gli Heretici, et insieme cō essi fanno la guerra contro l'altra parte de Cat.ci questa unione è una

seconda ronina della Religion Cat.ca

Quella medesima parte de Cat.ci la più Ill.re et la più potente con una gran parte del Clero, et Popolo di Francia, disubedisce al Papa, et è in scisma con sua San.tà et con la Sede Apostolica: questa è una terza ronina della Religione, et dell'autorità della Sede Apostolica in quel Regno. Li dui terzi della Francia, et li trè quarti della Nobiltà tutta oltre un grandissimo numero de Vesconi, et Prelati ubediscono ad uno Heretico, et lo riconoscono per Rè. Questa è una quarta ronina.

Non sò se ardisco dirne un altra, che

è

è pur vera verissima, et però tanto più odiosa; ma bisogna pur dirla una volta, poiche sono venuto tanto avanti. La Religion Cat.ca dunque in queste seditioni di Francia si riduce tutta à parole, et à certi pochi gesti, et moti esteriori, et superficiali, che non hanno sodezza, nè sostanza, nè sostenimento alcuno, senon quanto sono propagini, et segni dell'animo veramente pio, et devoto. Mà i fatti Reali, sostantiali, sodi, et opportuni, che sono veri testimonij dell'intrinseco, non sono punto, nè quà, nè là. Cat.ci Mai si parlò in Francia tanto della Religion Cat.ca

quanto si fà adesso, et mai ni furono

maneo attioni veramente Christia-

ne, et Cat.che che adesso, et massime frà gli

huomini di portata, et di qualche conto.

I Cat.ci Navarristi, dicono seguitare l'He-

retico per servitio della Religione

Cat.ca et che altrimente le cose di essa Re-

ligione andariano assai peggio. I Cat.ci

della Lega à sentirli parlare, sono la

Religione istessa, et nel resto poi, et quel-

li, et questi fanno, et vivono tutti ad

un modo, tutti tirano à se, ogni uno

cerca di far l'util suo particolare,

et rovina del Regno, et quando quello,

et quando questo si è avvezzato questa

Terra

Terra, questo Castello, questa Fortezza, questo Vescovato, questa Batia, ò Prio-rato, ò altra simil cosa per goderla proprio, come suo patrimonio, tutto si è fatto, et si fà per zelo della Religion Catholica.

Queste tante ruine presenti della Religione sono assai più da considerare da ogni buono Catt.co et da ogni anima pia, et deuota, che non è il soggetto di un mal futuro conseguente, et al quale si può ancor prouedere in certo modo, come si dirà di sotto. Mà alle sopradette ruine, che ricercano una pronta prouisione, non vi è altro rimedio, che la conuersione, et accettatione di ques-

to Prencipe; perche tutte l'altre vie
vedi, et modi, che si potevano usare,
sono già stati operati, et usciti vani;
quanto allo sbalzarlo, sebene non quan-
to al ritardare li suoi progressi, et non
resta altro, che quella benedetta elettio-
ne di un altro Rè, di cui si parla tanto;
la quale se si farà, non leuarà niente
di forza, nè di possanza al Nauarra,
et à tutto quel partito, et gli augumen-
tarà l'animo con lo sdegno; nè darà nien-
te più di forza, ò possanza alla Lega,
et leuarà, et diminuirà à molti diuer-
si l'affettione insieme con le proprie
speranze, delle quali si vederanno frus-

trat-

trati, et come, che sia del resto, non si po=
teua immaginare rimedio peggiore per li ma=
li della Religion Cat.ca perche ogni huomo
di mediocre prudenza puo giudicare, che
tal elettione, non solamente inasperirà,
et incrudelirà, mà perpetuerà, et eterne=
rà quelle seditioni, et quelle scisme de Cat.ci
trà loro, et della più parte di essi, et la più
potente contro il Sommo Pontefice, et la
Sede Apostolica, et la fratellanza, et unio=
ne di quella medema parte con li Here=
tici la difformità dell'Ordine Ecc.co l'usur=
patione de benefitij, et de beni della Chie=
sa, la furia, et la disperatione de Popoli,
et tutti quelli altri mali, che si sono detti

di sopra; et in somma assicurerà per tutte
queste vie, stabilirà, et essalterà gli Here-
tici, il Caluinismo l'Atheismo, et finirà di rui-
nare in Francia la Religion Catca et l'autorità
della Sede Apostolica.

Doue che conuertendosi, et accettandosi il
Nauarra, la Religion Catca si preserua da
quella euidentissima ruina, et in un trat-
to mettonsi in sicuro, perche all'hora i Catci
tutti si uniranno, potendolo fare con
buona conscienza, et con reputatione, et
quella parte più Illustre, et più potente
si staccarà da gli Heretici, et tutti li Catci
insieme ritorneranno à far un corpo, et
ad essere opposti à gli Vgonotti, come già sole

nano

vano essere; la qual unione senz'altro è un bene inestimabile per la Chiesa di Dio, et sola salute della Religion Cat.ca in Francia.

Tutti li Cat.ci obediranno alla Sede Apostolica, et al Vicario di Christo sotto un Rè Cat.co et cessando le seditioni, cessaranno subbito gli atti più crudeli, et scelerati, che nasceranno à poco à poco l'impietà, le barbarie, et le ferità sopradette, et si venirà ad una buona riforma, et stabilimento delle cose della Religione, si rimetterà al culto Divino, la Giustitia, le buone arti, et l'humanità; gli Ecc.ci ritornaranno alla loro perfettione, et debito offitio, et tutto quanto quello, che si è usurpato sopra di essi sarà restituito.

Questi beni sono tanti, che la grandez-
za, et importanza non si può assai compren-
dere nell'animo, et con la sudetta accettatio-
ne sono facili, et pronti ad ottenersi, poiche
il Navarra si professione alla conversione,
et che le due parti de Cat.ci l'una domanda
la sudetta accettatione, et l'altra si rimette
al Papa.

Oltre alla sicurezza della Religione Cat.ca
si giudica ancora, che la conversione,
et accettatione di questo Prencipe, torna-
rà in augumento, et amplificatione della
Santa Fede, et dell'autorità della san-
ta Sede Apostolica, perche ad essempio,
et essercitation sua verisimilmente si

conu.

conuertiranno molti heretici di Francia,
et spetialmente de principali insieme con
lui, ò tosto dopo lui, et quelli che restaran-
no ostinati, si potranno col tempo persua-
dere, ò forzare. Et chi sà, che Dio non
sia per seruirsi ancora di questo essem-
pio, per la conuersione, et riduttione
degli altri Rè, Principi, et altri Popoli
Heretici fuori della Francia; douendo
medesimamente questo essempio essere di
tanto maggior momento, et efficacia,
quanto il sangue Regale di Francia,
et quella Corona Christ.ma è più nobile,
et Ill.re dell'altre famiglie, et Regni della
Christianità, et quanto il ualore di ques-

to Prencipe, auuanza l'ordinario de
gli altri.

Vi è ancora questa consideratione, che la
conuersione, et accettatione di questo
Prencipe, non si può, nè si deue far sen=
za una grande, et notabile commissione,
che farà al Sommo Pontefice, et alla Sede
Apostolica, et senza una insegna, ceri=
monia, et solennità, che sarà tanto più
grata al Mondo, et scolpirà nel cuore de
gli huomini l'autorità, et Maestà della
Sede Apostolica, et del Sommo Pontefice,
et rinfrescherà quelle antiche memo=
rie, che si leggono nelle Historie.

Doue non accettandosi questo Prencipe,

ò

o egli restarà heretico, et così seguitaranno tutte le sopradette rouine della Religion Cat.ca in Francia, quando bene egli irritato da questa repulsa non faccia peggio, ouero egli si farà di fatto riconciliare, et benedire da Vescoui del Paese dominato da lui. Et in questo modo dove così gran scandalo, non si farà questa così salutifera riforma. Della quale il Papa accettandolo ne uiù restato arbitro Padrone, così de fatto, come egli è sempre de iure, et potrà ancora tutto quel partito de Cat.ci che sono congiunti di Hauarra uenire à resolutione peggiore, et più scandoloso, come anco la necessità delle cose di Francia, che è già per

nentura al colmo, potrà salire à tal gra-
do, che quelli della Lega saranno in fine
costretti ad accordarsi con detto Navarra,
etiam con il mal Catholizzato, poiche
già vi si offeriscono, se à Sua Santità
piace di accettarlo; la qual profferta non può
esser fatta senza gran bisogno, et necessi-
tà.

Per questi dunque, et simili ragioni, molti
tengono, che sarà bene, et utile della Reli-
gion Cat.ca che Sua Santità la ribenedica, et
accetti, et chi vorrà accostarsi à questa
seconda opinione, come più verisimile, et
benigna, potrà rispondere à gli argomen-
ti della prima in questo modo. Et prima,

che

che tutto quanto si è detto in confirmatio-
ne di questa seconda opinione, come
di risposta al primo argomento della
prima, et à mostrare, che la concessione,
et accettatione di questo Prencipe non
mette, nè la Religion Cat.ca nè la Chiesa
in pericolo, anzi la preserua dalla rouina
presente, et quanto al futuro si potria nell
accettarlo venire à certi patti, stipula-
tioni, et sicurtà, che egli non innouarà
mai niente, circa la Religion Cat.ca co-
me per essempio, che nessuna Dignità, ò hono-
re, nessun Gouerno di Prouincia, Terra,
ò fortezza, sarà data ad altri, che à
Cat.ci et altre simili conditioni, de quali

potriano far certa sicurtà i Prenci-
pi, et Sig.ri Cat.ci che stanno con lui, et
che supplicano per la sua accettatione,
et si potria anco usare ogni altro mezo,
provisione, et precautione possibile,
et ad impedire, che non si potesse mai
causare un minimo danno alla Reli-
gion Cat.ca quando bene la volontà vi
fusse.
Bisognando rimettersi poi del resto nella
providenza di Dio, che tiene in mano
sua i cuori de Prencipi, et li dispone,
ammollisce, et indura, secondo, che è
più espediente per la Chiesa sua, et
massime, che havemo esperimentato

troppi

troppo in queste medesime cose, che l'hauere noi voluto far tutto, et niente lasciare alla sua paterna cura, et sollecitudine, non gli è piaciuto in modo nessuno, et che si è riuscito tutto il contrario di quello, che noi procurauamo. La paura, che il Nauarra diuentasse Rè di Francia, et i rimedij straordinarij, che auanti tempo si ci volsero applicare nell'anno 1585. et dopo, hanno fatto Nauarra quello che egli è in Francia, et causata la diuisione de Cat.ci et tutte quell'altre ruine della Religione Cat.ca che si sono dette di sopra. Così hora è da temere, che la paura,

che noi diciamo havere, che Hanauia

convertito, et accettato homini la Reli-

gion Cat.ca sarà, che egli rihavuto la rovi-

narà, ò che continuando le cose, come stan-

no adesso, ella si finirà di ruinare, sen-

za altra persecutione di esso Hanauia,

nè di altro.

Quanto poi à quelche vi diceua, che la sua

conversione non sia vera, mà finta,

et simulata: questo lo sà solo Iddio scru-

tatore de cuori; et quando così fosse

l'inganno, et la dannatione sarà so-

pra l'anima sua: mà la riunione de

Cat.ci seguita per mezo di questa sua fintione,

sarà la salute della Religion Cat.ca

et

et della Chiesa di Dio in Francia, et se doppo la sudetta unione, tal fintione ve=nisse à scoprirsi con qualche tentato contra la Religion Catca all'hora egli saria facil=mente sbalzato, et conuinato. Il che stà=te la diuisione de Catci non si può far adesso, nè si potria far giamai, mentre durerà la sudetta diuisione.

Mà non si debbe già credere, che la con=uersione sia finta, per essere lui stato alleuato nell'Heresia, et hauerla suc=chiata con il latte della Nutrice; per=che se questa ragione fosse vera, nes=suno di tanti, et tanti Martiri, che fu=rono prima alleuati nel Paganesmo,

saria stato buon Christiano S.to Agosti-
no, et Santo Ambrosio, che sono pur san-
ti, et dui de principali Dottori della
Chiesa non sariano stati buoni Christia-
ni, sendo stato l'uno, et l'altro prima
Pagano, et Santo Agostino, che più ma-
nicheo avanti, che Christiano; anzi qui
tali dalla mamma sono stati alleva-
ti nell'errore, hanno manco torto de
gli altri, et meritano pintosto com-
passione, che odio; et si può sperare
meglio della loro conversione, che di
quelli sendo stati allevati, et instrut-
ti nella Religion Cat.ca et poi calati nell'
heresia, dicono voler tornare nel grem-
bo

to della Fede Cat.ca

Che questa conuersione venghi ad essere fatta troppo tardi, è troppo vero; mà come questa tardanza può esser presa per argomento di renitenza, et di partirsi mal volontieri dall'esser suo, così può esser an-co interpretata in bene, et presa per segno di buono di qualche conuienza, et di qualche firmezza in quelle cose, che cre-de esser buone, et la prestezza, et facilità à mutare di Religione; benche da una cattiua alla buona, non è sempre buon se-gno, anzi qualche uolta si troua esser stata leggierezza piutosto, che uera conuersione, hauendo poi li conuertiti

usata la medesima volubilità nel tornare all'errore di prima, il contrario quelli, che non facilmente lasciano la lor falsa Religione, che perciò tengono per vera, et poi essendo bene instrutti, et informati della verità, si convertono dopo una matura deliberatione, et soda risolutione, quelli sono poi perdurare, et perseverare, senza mai più ricadere nel primo errore. Mà questa conversione si fa per interesse Mondano, et per essere Rè.

A questo si può rispondere, che l'oggetto dell'interesse vi è veramente, et il maggiore che si possa trovare. Mà seguendo huo-

mo

mo si conuerte per interesse, non ci è al-
tro, che Iddio, che lo sappia perfettamente,
quantunque vi sia gran cagione di sos-
pettarlo. Et io per mè non me ne assicuro
troppo, non che ne volessi assicurar altri.
Ben è vero, contro questo sospetto vi è,
che questo interesse non è cominciato
adesso: anzi ci è stato da che morì il
Rè Henrico circa quattro anni fà, et
nondimeno in tanto tempo egli non
si è conuertito, sebene gli si sono fatte
tutte quelle proferte, che dice il Sig.r Du-
ca di Umena in quella sua dichiaratio-
ne, ultimamente publicata, che può far
credere, che questa conuersione non

si faccia adesso per solo interesse di re-
gnare, poiche è stato in man sua molte
volte con farsi Cat.^co essere assoluto, et pa-
cifico.

Di più si può dire, che questo interesse co-
minciasse già dell'anno 1584. che mo-
rì il fratello del sudetto Rè Henrico 3.º
quale, non havendo figliuoli, nè speranza
di haverne, mandò il Duca di Epernon, ad
essortare esso Navarra à questa con-
uersione, et pur egli non hà mai mostrato
di volerui venire fino adesso, che egli si pro-
ferisce. Non è dunque vero, che l'interesse
di regnare habbia tanta forza in lui
di farlo mutare di Religione quanto si

giud.

giudica, nè quanto haueria forse ha-
uuto in molti di quei, che ne parlano, se
fussero stati in luogo suo.
Mà presupposto, che l'interesse hauesse una
gran parte in questa conuersione, il me-
desimo interesse lo faria durare, et perse-
uerare, massime, massime che questo in-
teresse non è per finire già mai, biso-
gnandoli dopo la sua conuersione, et
accettatione stabilirsi, et poi sempre
mantenersi. Il che dopo la riunione de
Cat.ci egli non potria far al ogni uolta, che
egli lasciasse di esser Catholico ò attenta-
se qualche cosa contra la Religione
Cat.ca Di più molte buone cose cominciã-

no dall'interesse, et talvolta da sdegno,
da paura, ò da altra passione, che poi Dio
benedetto fà continuare, et terminare con
la buona, sincera, et santa intentione, et
nella conversione medesimamente de
gli Heretici, ò di altri peccatori; Dio si ser-
ve qualche volta di tali interessi monda-
ni, ò affettioni per disporre l'anima erran-
te, ò altrimente peccatrice à lasciare, ò
altro vitio, ò à ritenere la verità, et le vir-
tù Christiane, et ingenerato, che è nell'
anima l'habito della vera Religione, ò
di altra virtù Christiana, cessano tutti li
sudetti rispetti Mondani, et non si fanno
più l'attioni per conto di essi; mà per ne-

ce

ù deuotione, et zelo della santa Fede, et dell'honore, et gloria di Dio.

Quanto all'essere il Navarro Relasso, bisogna, che sia così; poiche è stato dichiarato tale dalla Sede Apostolica, sebene molti dicono, che quelle lettere, che egli scrisse, et quell'Ambas.re che mandò à Gregorio xiij. sopra le quali lettere, et ambasciaria fù mandata la sudetta dichiaratione; fù una cosa forzata, et estorta col timore della morte, doppo, che il Rè Carlo Nono hebbe fatto ammazzare quanti Sig.ri et Gentilhuomi Vgunotti erano venuti alle nozze di esso Nauarra dell'anno 1572. et che egli non fù altrimente instrutto nella

Religion Cat.^{ca} et con quel sangue sguardo, et horrore, et non fù mai Cat.^{co} nè mutò Religione. Mà come, che si sia all'hora molto giovinetto, et doppo sono passati venti anni, ne quali hà dato molto saggio della sua pertinacia, et ostinatione, et hà mostrato assai non esser punto leggiero à mutar Religione.

Quanto alla constitutione del Relasso, che non vuol che sia ricevuto circa le cose temporali, se il Navarra si trovasse già prigione, si potria esseguire questo rigore contro di lui; mà adesso, che egli è così potente, come si è detto, et che non ci è altro modo di vincere i Cat.^{ci} et liberare la Reli-

gion

gione Cat.ca delle sudette rouine presenti, che la conuersione sua; et sua accettatione, Il Sig.re quando gli constarà, che sia bene per la Religion Cat.ca che egli sia dispensato, lo potrà, et douerà dispensare, sendo constitutione de Iure positiuo, et fatta, come tutte l'altre Leggi bene commune della Santa Chiesa. Et ogni uolta, che il medesimo ben commune chiede, che si dispensi, tanto è legittima della mente del Legislatore, la dispensa, quanto la legge istessa. L'essempio del Regno d'Inghilterra allegato in fauore della prima opinione, non è à proposito, perche noi siamo in un caso dissimile, si nel uolere, come nel potere giouare alla Religion Cat.ca

Quanto al voler Henrico Ottavo Rè d'Inghil-
terra di Catt.co diventar heretico, rovinò la
Religion Catt.ca stabilì l'heresia in Inghilterra,
mà noi parlamo di quel che dovrà fare
Navarra, quando di Heretico sarà diventa-
to Catt.co che è tutto il contrario, non che dis-
simile. Il medesimo Rè d'Inghilterra ven-
ne in quella rabbia, per havere Papa Clemen-
te settimo condannato il Matrimonio, che
esso Rè Henrico ottavo haveva de fatto
contratto con Anna Bolena, dopo havere
ingiustamente repudiata Catherina sua
vera, et legittima moglie. Et non parliamo di
quel che verisimilmente farà Navarra, ribe-
nedetto, et accettato per Rè dal Papa, che

c

è un altra contrarietà, hora da queste cose così contrarie, volere inferire una medesima consequenza; non è buona logica; anzi per bene argumentare, bisogna concludere cose contrarie, et diverse. Henrico 8.° Rè d'Inghilterra di Cat.co diventato Heretico per sdegno della condannatione del Papa, rovinò la Religion Cat.ca in Inghilterra, et vi stabilì l'Heresia. Dunque è verisimile, che il Navarra diventato Cat.co et ribenedetto, et accettato dal Papa per Rè, stabilirà in Francia la Religion Cat.ca et ne sterminerà l'heresia. Et per cavare da questo essempio la conclusione, che vogliono cavar quelli che l'allegano, biso-

grata dir così. Come Henrico Ottavo Rè d'Inghilterra per rispetto del Papa, che l'haueua minacciato di escommunicarlo, diuentò Heretico, et rouinò in Inghilterra la Religion Cat.ca così il Nauarra, che si uuol far Cat.co se il Papa non lo vorrà ribenedire, et accettare, potria per sdegno di questa esclusione ostinarsi nell'Heresia, et rouinare in Francia la Religion Cat.ca

Questi sono li ueri, et conuenienti modi di argomentare, et di concludere.

Quanto al poter nuocere alla Religione Catholica, uiene ancora gran dissimilitudine tra questi dui Rèi, non essendo così facile ad un Rè di Francia, come à quel-

lo

lo d'Inghilterra di sottomettere i suoi sud-
diti à tutte l'ingiuste voglie sue, perche l'
Inghilterra non hà fortezze, senon nelli
Confini, et frontiere; mà la Francia è hoggi
tutta ripiena di torri forti, et nel mezo,
et in ogni parte del Regno; et havemo vi-
to quante volte non solo il Navarra;
mà il Rè defunto, et il Rè Carlo Nono,
sono stati costretti, di levare l'assedio
da Terre, da loro con esserciti Reali as-
sediate. Di più l'essere l'Inghilterra
Isola, et la Francia Terraferma, importa
assaissimo, perche i Cat.ci d'Inghilterra, che
al tempo del sudetto Henrico ottavo ha-
vessero voluto, ò volessero hoggi aiutare

la Religion Cat.ca non haueriano all'hora
potuto, nè adesso potriano riceuere dalli Pren-
ci Cat.ci gli aiuti necessarij, nè hauttoli can-
ti, che bascattere loro, non essendo così facile
di fare un Armata di Mare, come un Eser-
cito per Terra, mà in Francia si uede, come
di presente, per essere la Francia Terraferma,
la Lega hà in suo soccorso Italiani, Spag.li
Loreni, et Sauoiardi, et altri, et per ques-
ta medesima causa, quando i Rè sono
stati Cat.ci in Inghilterra, come in Francia
gli Heretici, non hanno potuto far cosa
di momento in Inghilterra, et pure han-
nò fatto in Francia in dispetto del Rè
Christianissimo quello, che ogni uno sa.

Che

Che differenza dunque è questa, dirà qualche uno, poiche in Francia gli Heretici possono riceuere, et riceuono così bene aiuti, come i Cat.ci A che rispondo; che non si tratta qui di alcuna differenza, che si pretenda dalla Francia alla Francia, ò dall'Inghilterra all'Inghilterra in questo caso di aiuti, che possano, ò non possano venire à Cat.ci ò à gli Heretici; mà si tratta della differenza della Francia all'Inghilterra circa questo, et si dice, che una parte de sudditi, che si voranno riuoltare contro il Rè, sia ella Catholica, et il Rè Heretico, ò ella Heretica, et il Rè Catholico, potrà facilmente riceuere aiuti forastieri in Francia contro il Rè, et

in Inghilterra nò. Et il Rè d'Inghilter-
ra per esser Padrone dell'Arsenale di Mare,
et d'altri può ricevere aiuti in suo favo-
re, et mandare à chi li piace, non manco,
che il Rè di Francia. Sopra che è da nota-
re, che il Rè d'Inghilterra hà dui grandi
avantaggi sopra gli altri Rè Christiani,
oltre la grandezza di quell'Isola, l'uno,
che quel Rè per resistere à chi volesse ve-
nire ad opporsi alle sue voglie, hà nelli
suoi Arsenali assai maggior numero de
Vaselli da guerra per l'Oceano (non dico già
per gli altri mari) et più forti, et grandi, che
nessun altro Prencipe del Mondo, sia
Christiano, ò Turco, ò altro qualsivoglia,
che

che si saggia. L'altro vantaggio è, che quello stretto per il quale bisogna arriva-re all'Inghilterra, è cosi tempestoso, che se l'Armata forastiera, che non si può fare, senon in lungo tempo, et con spesa infini-ta, nè di modo, che quel Rè non sia auui-sato, non entra presto nell'Isola (il che non è cosi facile, et massime doue è tan-ta resistenza) bisogna, che si parta pres-to, ò che perisca presto, quando bene al ne-mico non gli portasse altro danno, di che ui sono essempi antichi, et moderni assai. Donde viene, che questa Isabella d'hoggi, che non è senon una Donna, hà nondime-no brauato in mille modi, et lunghissimo

tempo à dui maggiori, et più potenti Rè
della Christianità, Francia, et Spagna,
et ambidue insieme, et l'uno dopo l'altro, co-
me l'è piaciuto per non parlare d'altri
Prencipi, et Potentati, senza che essi ne
habbiano mai potuto haver ragione.
Non è dunque concludente l'argomento
dall'Inghilterra alla Francia per le cause
sopradette, nè le ragioni addotte in favo-
re della prima opinione, ostano tanto,
quanto ci pareva da principio, et già si
può sperare assai meglio della conversio-
ne di questo Prencipe, che non havemo noi
creduto fin adesso. Et à questo proposito nò
voglio lasciar di dire una cosa, sebene à

cert.

certe persone di poca intelligenza parerà un paradosso, cioè che una delle cose, che lo riterranno più nella professione, et deuotione della Religion Cat.ca et che lo farà caminare drittamente, et perseuerare constantemente, sarà doppo Dio gli Heretici stessi, et i Ministri della Setta Caluiniana. Non è al mondo Canaglia più inquieta, et più ribella, nè più maledica, et ingiuriosa de i sudetti Ministri, et heretici Caluiniani, subito, che questo Prencipe hauerà fatto professione della Religione Cat.ca quelli Vgonotti, che non si conuertiranno seco, ò che non haueranno inclinatione à conuertirsi ben presto do-

colui, cominciavanno à sparlare, et pre-
dicare di lui, lo chiamavano Giuliano
l'Apostata, et Cibolo, et di cento altri tai
nomi propij; nè risparmiavanno gl'i gli
appellatiui, dandogli dell'ingrato verso
Dio, et verso di loro del perfido, del Per-
giuro, Traditore, Impio, et Ateo: si che
faranno, che à malgrado suo gli odiarà,
et che è più li medesimi Caluiniani si fa-
ranno un capo di uno di loro; perche è co-
sa osseruata, et certa, che in ogni stato
doue sono due Religioni con moltitudine
de seguaci di gran qualità ciascuna, vi
sono anco dui Capi, come hauemo in Fra-
cia il Rè Capo de Cat. et il contrario

il

il Prencipe di Condè, et poi l'Armiraglio
di Coligni, et poi questo Navarra Capo
degli Heretici. Hora, come questo Pren-
cipe sarà fatto Cat.co et allevato per
Rè, egli sarà Capo di tutti li Cat.ci quell'
altro Capo de gli Ugonotti si faranno per
secreto, et modesto, che egli si sia, da
principio non potrà fare in modo, che
egli non si palesi presto in qualche
maniera, et che non dia gelosia, et mar
tello al Rè, et che egli ancora non pigli
sospetto, et ombra del sudetto Rè, da
questi sospetti, et Gelosie si viene poi fa-
cilmente, anzi necessariamente à
qualche parola, che accresce, et inas-

penisce le sudette passioni, et quello, che importa più à qualche atto di precautione, et di provisione per non esser colto all'improviso, sendo cosa naturale il desiderio di conservarsi, et di assicurarsi. Di lì si viene poi à deliberationi, consigli, brogli, viaggi in quà in là, radunanze, imprese, insidie, et attentati, et infine à guerra aperta. Di modo che mi giova credere, che frà pochi mesi questo Prencipe convertito, et accettato si getterà tutto nelle braccia de' Cat.ci et verrà alle mani con gli Heretici, et li domarà tanto più facilmente, che oltre al suo valore, egli sà tutti i loro

secret.

strattagemi, tergiuersationi, et refugij, et conosce tutti li principali ad uno ad uno, et i loro humori, et complessioni, et sa già per qual verso pigliarei rimedio in commune, et in particolare assai meglio, che non hanno saputo, nè potuto gli altri Rè passati. Et se io non m'inganno l'accettatione di questo Principe è la vera via di conuertire, et esterminare gli Heretici di Francia. Mà quando non seguisse altro bene, che la riunione de Cat.ci questa sola importa tanto alla Religion Cat.ca che per consequenza bisognarà al parer mio serrar gli occhi quasi ad ogni altra cosa;

perche fatta una volta questa riunio-
ne, venga poi quelche si voglia, et sia
esso vero, ò finto Cat.co persevevi, ~~ò non~~
~~persevevi~~, ò non persevevi la Religion
Cat.ca alla peggio, non potrà grandemen-
te pericolare, quando bene egli rivol-
gesse tutti i suoi pensieri alla rovina
di essa. Perche li Cat.ci oltre allo star sem-
pre avvertiti, parte per il sospetto del
passato, parte per la sicurtà, che haurà
fatto per lui, si trovaranno tutti uni-
ti insieme col governo in mano delle
Provincie, delle fortezze, de gli Arse-
nali, et altre forze del Regno, et gli He-
retici malcontenti; anzi haurabbia-

ti contro di lui non se ne fidaranno
mai più. Et benche se ne fidassero più
che mai, non è da temere, che essi, che
non arrivano ad uno per cento de Cat.ci
lo vincessero; poiche li Cat.ci sono più di
cento contra uno Heretico, et che han-
no hauto per capo i Rè con tutte quel-
le forze, commodità, et vantaggi, che
la M.tà Reale porta seco, non hanno nō-
dimeno potuto in tanti anni exter-
minar questa setta maledetta, et che
hoggi esso Hanarra, che hà seco tutti
gli Heretici, et la più potente parte
de Cat.ci non può debbellare li soli
Cat.ci della Lega. Et dato contra ogni

verisimilitudine, che dopo la riunio=
ne de Cat.ci esso Havarra potesse fare
qualche gran male, nondimeno egli non
potrà mai ridurre le cose della Reli=
gion Cat.ca à così mal termine, come elle
sono hoggi per le cause ruine sudette.
Pare dunque, che si debba abbraccia=
re questa occasione di riunire li Ca=
tholici quanto prima, massime, che
non si sà, se mai più la si presen=
terà, et che rivendo Havarra nó
ci è modo di riunirli, che con ques=
ta sua conversione, et accettatione,
et quelche è peggio, et che à me,
à pensarlo solamente, causa horro=

re

re, morendo lui, come stanno hoggi le cose in Francia, non vi sarà più modo nessuno di riunire, nè pacificare li Catholici, nè per conseguenza di far cessare nessuna di quelle tante ruine, che si sono dette al principio, nè di salvare in Francia la Religion Catholica nè quel Regno.

Povera Francia, à che sei ridotta, che per la morte del maggiore heretico sia per peggiorare le cose della Religion Catholica, et ruinare affatto tutto lo Stato suo. Mà è pur così; perche la

successione della Corona res-
tando (come sà certissimo) con-
troversia, trà li Prencipi del
sangue Regale, oltre alla di-
uisione di hoggi trà li Catholi-
ci ue ne entra una nuoua, et
un altro scisma trà di loro, et
per somma disgratia quelli Ca-
tholici, che hanno hoggi in mano
li miglior pegni del Regno, restano
uniti con li Heretici, et essi He-
retici in questo modo, oltre, che
la diuisione sola de Catholici
è la loro sicurezza, assicurati,
et essaltati l'heresie, et l'empietà

acc.

diuersificata, et con tutti li ma=
li sopradetti perpetuata, et la
Religion Catholica con la
Corona istessa, et con tutte le
cose buone rouinata. Doue
che, conuertendosi, et accet=
tandosi questo Prencipe, et
uiuendo poi lui qualche An=
no, i Catholici tutti uniti insie=
me, potranno disponere le cose
in modo, che non ui sarà più
questo pericolo; al quale quel-
li, che dicono temere del fu-
turo, douriano principalmente
riguardare, se hanno neramen-

ti qualche cura della conserua-
tione della Religion Catholica,
et di quel Regno. Et questo basti
per adesso quanto alla Reli-
gione, che allo Stato poi di quel
Regno, quanto gl'importi, che la
proferta di questo Principe sia
accettata, se ne ragionarà una
altra uolta; sommettendo io in
tanto tutto quanto si è detto al-
la Santa Sede Apostolica, con-
tro la determinatione della quale,
non uoglio hauer detto, nè intendo
mai dire, nè pensare cosa alcuna,
spetialmente in materia di Re-

lig.

ligione, qual Iddio per sua bon=
tà voglia presto ristaurare
intieramente in Fran=
cia, et in ogni al=
tro luogo del-
la Christianità, et
propagarla nel resto dell'
Universo.

Il fine.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

79

32

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST